

BASKET

Aquila
LegaDuePrincipe a Tarquinia
alla settima
stagione di fila
in una categoria
dove è professore
di sapere cestistico

Gigi Dordei L'ala forte in cattedra

STEFANO PAROLARI

TRENTO - Il professor Luigi "Gigi" Dordei, ala forte e principe nella natia viterbese Tarquinia, il lungo classe '81 che il general manager dell'Aquila, Salvatore Trainotti, ha voluto come primo tassello di rinforzo per la squadra che sabato sarà allo storico debutto tra i professionisti in LegaDue, ha una cattedra alla Facoltà di Scienza dell'esperienza all'università dell'A2. Il "grattacielo" di 203

centimetri, figlio e nipote d'arte, "gemello" di Luca Garri con il quale costituisce una coppia di ascensori tutta italiana per coach Buscaglia, a Trento è alla settima stagione consecutiva in questa categoria, novità assoluta per il Trentino. La LegaDue Dordei la conosce a menadito: guerriero sotto le plance e tiratore letale all'occorrenza sempre con squadre di prima fascia (Pesaro a fianco di Carlton Myers e del fenomenale Michael Hicks, poi due stagioni rispettivamente a Sassari ed Udine con nel roster un giovanissimo "Dada" Pascolo suo attuale compagno di reparto), anche se la sua prima esperienza in questo campionato è datata estate 2002, quando la Bapr Ragusa lo acquistò da Rieti (serie B) dove ha disputò due ottime stagioni, e lo fece debuttare tra i professionisti. Prima dell'esperienza pesarese, in una mecca del basket italiano, Dordei maturò, nell'affinare il senso del rimbalzo e della difesa grintosa oltre che nel tiro d'attacco, in serie cadetta a Bergamo, Imola, Vigevano e Veroli. E' lui poi il miglior conoscitore della rivale del debutto, quella Sigma Barcellona che lo scorso anno lo vide protagonista di un campionato da playoff.

Gigi, come va l'ambientamento anche alla luce di una prestazione straordinaria in coppa a Bologna (22 punti) e la crescita di questo gruppo in un ambiente che è assolutamente digiuno di un campionato terribile come la LegaDue?

«E' stato abbastanza semplice - risponde il professor Dordei - perchè questo è un gruppo umile e disponibile, si lavora proprio serenamente. Facile da questo punto di vista».

Le strategie del coach, l'integrazione degli americani Bj Elder e Mike Umeh. Assimilazione in ottimo decollo?

«Stiamo iniziando ad integrarci bene con i giochi, gli automatismi stanno crescendo ma il lavoro non è certo finito».

Gigi Dordei, sabato, è l'ex di turno contro la corazzata siciliana. Già in sede di sua presentazione aveva detto che non le faceva né caldo né freddo. Condividi ancora questo distacco a due giorni dall'esordio della matricola

L'EX DI LUSSO

Sabato il debutto al PalaTrento

Gigi Dordei qui con la maglia di Barcellona Pozzo di Gotto, rivale sabato al PalaTrento allo storico debutto dell'Aquila e sua squadra la passata stagione fino ai playoff (ko con Brindisi in semifinale)



Aquila?

«Non ci può essere distacco assoluto. E poi la prima partita è sempre delicatissima. C'è stata già l'ottima qualificazione ai quarti di coppa (ancora contro i siciliani, andata l'1 novembre) e il rodaggio è stato avviato. Qui a Trento certo c'è grande attesa, ma noi giocatori la vigilia la viviamo in maniera abbastanza personale. Le motivazioni che ti mettono pressione sono sempre tante. Per me contro Barcellona sarà un'emozione in più, sicuramente. Ci siamo lasciati in maniera serena e quindi l'attenzione sarà sull'impatto perchè la Sigma è una delle favoritissime di questa A2». **Lo scorso anno ha rinunciato ai playoff per un dito rotto e i siciliani persero l'occasione...**

«Si infortunò anche il lungo americano e giocammo ag handicap sotto canestro, Brindisi poi si faceva sentire lì sotto. In Sicilia l'ambiente è molto caldo, non si nascondono, puntano ancora all'A1. Hanno speso molto per i giocatori e l'ambizione di

salire è intatta. L'A2 è un torneo difficile, un cammino pieno di ostacoli, certo Barcellona è tra le prime quattro».

Ho scorso il loro roster. Praticamente c'è un americano vero, Troy Bell, e altri tre un po' "nascosti", due sono georgiani e uno è italiano da un bel pezzo. Che ne pensa?

«Fondamentalmente è così. Poi sulle regole potremmo discutere un giorno intero (due gli stranieri ammessi più un passaportato e più un comunitario, ndr). Penso che

lo sport debba essere fatto dai migliori, poi critico la ricerca dell'escamotage nelle regole. Guardo anche all'A1 (scarso spazio agli italiani e ai giovani dei vivai, il trentino Lechthaler a Siena ha minutaggi di... secondi, ndr). Ci sono questi paesi dell'Est dai passaporti molto facili. E' una farsa. Le regole dovrebbero essere diverse. Ampiamente condivise e che rilancino il basket italiano. Così, a dirla tutta, è uno scandalo. Non fa bene a nessuno, non è giusto andare avanti così e non capisco chi

ne abbia vantaggio. Anche le squadre che fanno le coppe non è che raccolgono risultati trionfalistici. C'è da rifondare il sistema italiano del basket, sicuramente».

Lasciamo il tasto dolente del sistema tricolore "invaso" dagli stranieri, soprattutto in A1, sul quale neppure il presidente Meneghin ha messo rimedio, e torniamo a Barcellona. Al suo reparto di lunghi. Cittadini, Mocavero e l'italo-americano...

«Io, Luca, Dada e Basile avremo il nostro bel daffare. L'americano bianco con passaporto italiano Craig Callahan è reduce dalla promozione con Brindisi. Occhio che questa è squadra coperta in tutti i reparti. Di una profondità abissale. Dovremo fare la nostra partita senza avere paura. Test molto probante. Sarà una bella partita».

Vi è toccato un avvio da far tremare le vene ai polsi: dopo Barcellona due trasferte, a Scafati (dove il play Porta ha sostituito Bulleri passato a Venezia in A1) e Veroli nella tana del mitico coach Marcelletti,

venerdì 19 nell'anticipo su RaiSport a Frosinone.

«Le prime tre squadre che incontriamo sono tra le prime quattro favorite. Io poi ci aggiungo anche Verona. A bocce ferme. Dico una stupidaggine - ride il prof Dordei - ma bisogna incontrarle tutte. Voglio pensare che sia meglio incontrarle subito, quando gli equilibri vanno definiti. Sono fiducioso anche se sono i risultati sul campo che faranno testo. Sull'anticipo in tv la prima impressione è quella che cambia l'orario. Accorci gli allenamenti, prepari il match, poi in tv c'è una platea più ampia che ti ammira. Val sempre la pena. E' uno stimolo in più».

Trento, il Trentino, la regione non può perdersi questo Trento-Barcellona. Giusto?

«I contenuti agonistici saranno altissimi. E' un debutto, diverso da altri match. Sarà spettacolo puro con grandi interpreti. Il pubblico me lo aspetto numeroso. Non solo curiosità attarazione, questo è basket da palati fini».

CRITICO

Barcellona nel roster con quattro americani e uno è «italiano»? Ci sono Paesi dove i passaporti sono... facili Sbagliato, anche in A1



L'INIZIATIVA

«OFFRO IO» AI GIOVANI

● TRENTO - In occasione dello storico esordio in LegaDue - Eurobet contro la Sigma Barcellona di sabato 6 ottobre alle 20.30 la società del presidente Longhi fa un regalo a tutti i tifosi trentini con la grande offerta "Per la prima in LegaDue offro io!". Per ogni ragazzo/a sotto i 18 anni che acquista un biglietto, i due accompagnatori avranno infatti diritto all'ingresso omaggio. Un bel regalo per tutte le famiglie che vorranno regalarsi una spettacolare serata al PalaTrento con un match di alto livello. Uno spettacolo targato A2. Allenamenti intensi e americani verso il recupero dalle «scavigliate» dopo le vittorie contro la Biancoblu Bologna e il passaggio del turno nella qualificazione alla Final Four Eurobet: e con oggi inizia il conto alla rovescia.

Il progetto Davanti all'assessore allo sport Dalmaso presentato il patto con Ail, Anffas, Lilt, Abio e Appm

L'Aquila Trento per il sociale, un patto con cinque associazioni

MARCELLO OBEROSLER

TRENTO - Lo sport è un mondo che sorprende. Nonostante i luoghi comuni, più in alto arrivi, più si trasforma in qualcosa che va ben oltre l'agonismo e i risultati: è uno dei palcoscenici più incisivi e il canale forse più privilegiato di comunicazione per visibilità e diffusione. Ne è assolutamente convinto anche il presidente della Pallacanestro Trento 2009, Luigi Longhi: «Raggiunta la LegaDue, il secondo massimo campionato nazionale, abbiamo preso una coscienza ancora maggiore di quanto lo sport a un certo livello assuma un grande valore sociale. A maggior ragione nel clima di crisi in cui stiamo vivendo che oltre al mondo economico colpisce duramente le famiglie, le associazioni e il mondo del volontariato». E' in quest'ottica che è nato il progetto "Aquila Basket Trento per il sociale", che coinvolgerà cinque associazioni che agiscono sul territorio. «Vogliamo fare in modo che la pallacanestro possa essere uno strumento per collegare il pubblico a queste realtà: oltre a garantire spazi e visibilità in occasione delle partite con stand e punti informativi il progetto prevede anche il coinvolgimento dei giocatori come testimonial per campagne di sensibilizzazione e promozione».

Il rapporto con AIL (l'Associazione Italiana contro le Leucemie-linfomi e mieloma) è avviato già da qualche anno, ed è particolarmente significativa la presenza del logo dell'associazione sulla divisa ufficiale di gara della squadra trentina. Ma come detto sono molte le realtà di volontariato coinvolte: sabato prossimo al

l'interno del PalaTrento, per il debutto stagionale in campionato dell'Aquila Basket sarà presente un punto informativo della LILT (Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori) che in occasione del mese internazionale della prevenzione del tumore al seno distribuirà agli spettatori un nastrino rosa simbolo della campagna. Una possibilità di visibilità e sensibilizzazione che è ben contenta di cogliere anche ABIO, in continua ricerca di volontari per rendere gli ospedali "più a misura di bambino". Grande gratitudine e entusiasmo vengono anche da ANFFAS (associazione che aiuta

persone con disabilità intellettiva e relazionale), in particolare per quanto riguarda la possibilità concreta di far sentire i ragazzi parte attiva di una comunità, e APPM (che segue minori in difficoltà), che vede nella pallacanestro uno sport che può coinvolgere ma allo stesso tempo trasmettere molto agli adolescenti per l'equilibrata coesistenza dell'aspetto fisico e agonistico con il rispetto dell'avversario e delle regole. Anche l'assessore all'istruzione e allo sport Marta Dalmaso non nasconde il suo apprezzamento per l'iniziativa: «L'intreccio tra sport e attenzione alle problematiche sociali è un'idea che, seppur semplice, è affascinante e vincente: riconosco negli sportivi e negli atleti di alto livello figure di riferimento e di esempio per i giovani, in quanto spesso vengono percepiti dai ragazzi come più vicini rispetto agli insegnanti e alla scuola».

